

contributive è, per la metà del suo importo, dovuto all'effetto "una tantum" degli arretrati relativi agli anni 2004/2005, corrisposti nell'esercizio 2006. Le spese di funzionamento e mantenimento risultano impegnate per l'importo di mln.1.379,2 e rappresentano il 2,5 per cento della complessiva spesa corrente (mln.54.822,7). I predetti impegni sono stati contenuti nei limiti degli stanziamenti di competenza (mln.1.493,5) senza dare, quindi, luogo ad eccedenze d'impegno. Queste, per l'importo di milioni 18, si sono verificate esclusivamente negli impegni relativi alle spese per le prestazioni pensionistiche e previdenziali, a carattere obbligatorio ed inderogabile.

Le entrate previdenziali a carattere straordinario precedentemente descritte hanno prodotto una "copertura previdenziale" di mln.1.844,3, pari alla differenza tra gli accertamenti relativi alle entrate contributive (mln.55.298,5) ed ai correlati trasferimenti attivi (mln.577,6), da un lato, e gli impegni per le prestazioni previdenziali (mln.53.442,9) e per i correlati trasferimenti passivi (mln.588,9), dall'altro.

Tuttavia, in assenza di tale fattore del tutto straordinario, si sarebbe riproposta nell'esercizio in esame la "scopertura previdenziale", più volte segnalata

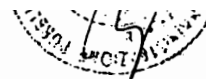
dal Collegio e che, dall'anno 2007, assume carattere crescente e strutturale.

Per quanto riguarda la parte in **conto capitale**, è da rilevare il pesante disavanzo di mln.1.902,8, pari alla differenza tra gli impegni assunti (mln.2.583,9) e le entrate accertate (mln.681,1). Le cause che hanno determinato il forte squilibrio sono unicamente da ricercare nella gestione del credito che a fronte della concessione di prestiti e mutui per mln.2.451,2 ha registrato rientri per soli 634,8 milioni.

**b) Equilibrio della gestione credito ed attività sociali.**

Ai fini del conseguimento dell'equilibrio finanziario di bilancio, un ruolo può essere svolto anche dalla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali agli iscritti, istituita dall'art.1, comma 245, della legge 23 dicembre 1996, n.662 (L.F.1997) e regolamentata con il D.M. 28 luglio 1998, n.463.

La gestione effettua le prestazioni indicate nel predetto decreto e le altre a carattere creditizio e sociale, a favore degli iscritti e dei loro familiari, istituite con delibera del Consiglio di Amministrazione, adottata sulla base delle linee strategiche definite dal Consiglio di Indirizzo e



Vigilanza, nel rispetto dell'**equilibrio finanziario della gestione.**

Allo scopo di verificare il conseguimento dell'equilibrio annuale, requisito esplicitamente posto dal regolamento innanzi citato (art.1, comma 1, lett. f), il Collegio ha rilevato i dati finanziari della predetta gestione per il periodo dal 2003 al 2006 per considerare espressamente gli effetti derivanti dall'operazione straordinaria di "cartolarizzazione dei crediti", effettuata nell'esercizio 2003.

La situazione rilevata è la seguente:

## GESTIONE CREDITO E PRESTAZIONI SOCIALI

## BILANCIO FINANZIARIO

ENTRATE	2003	2004	2005	2006	2007
Contributo obbligatorio 0,35%	367,1	367,2	393,9	431,9	421,4
Partecipazione iscritti	15,7	16,9	15,9	19,4	20,5
Quote capitale prestiti e mutui	5.130,40	132,4	355,4	589,7	933,4
Interessi su prestiti e mutui	113,2	19,5	20,1	45,1	174,9
Entrate ex deliberazione n. 1088 del 20/10/1999	8,87	8,68	10,74	7,3	12,5
<b>TOTALI</b>	<b>5.635,27</b>	<b>544,68</b>	<b>796,04</b>	<b>1.093,40</b>	<b>1.562,7</b>
SPESE	2003	2004	2005	2006	2007
Prestazioni sociali	73,3	86,9	82,3	82,3	132,2
Concessione prestiti e mutui	1.425,10	1.272,20	1.507,19	2.451,2	2.449,3
Spese ex deliberazione n. 1088 del 20/10/1999	22,65	23,05	29,19	30,8	32,1
<b>TOTALI</b>	<b>1.521,05</b>	<b>1.382,15</b>	<b>1.618,68</b>	<b>2.564,3</b>	<b>2.613,6</b>
<b>RISULTATI FINANZIARI</b>	<b>4.114,22</b>	<b>-837,47</b>	<b>-822,64</b>	<b>-1.470,9</b>	<b>-1.050,9</b>

Dall'esposto quadro finanziario emerge un rilevante squilibrio non solo della gestione 2006 ma, complessivamente, delle gestioni dal 2004 al 2007. I risultati negativi vanno letti, però, unitamente a quello positivo dell'esercizio 2003, in cui sono state realizzate entrate straordinarie, generate dalla "cartolarizzazione dei crediti", per effetto della anticipata e straordinaria riscossione, in unica soluzione, del "debito residuo" relativo a gran parte dei prestiti e dei mutui concessi. Infatti, le minori entrate per "quote di capitale" relative a prestiti e mutui realizzate negli esercizi 2004-2006, sono effetto diretto della predetta operazione di "cartolarizzazione dei crediti" effettuata nell'esercizio 2003.

Dalla lettura complessiva dei dati finanziari dell'intero arco temporale dal 2003 al 2006 risulta un saldo positivo di mln.983,16, pari alla differenza tra l'avanzo realizzato nell'esercizio 2003 (mln.4.114,22) e la sommatoria dei disavanzi degli esercizi 2004/06 (mln.3.131,06). E' da rilevare, tuttavia, anche la costante erosione dell'avanzo realizzato nel 2003 per effetto della "cartolarizzazione dei crediti", sia a causa delle



conseguenti minori entrate per rimborso di prestiti e di mutui, sia per effetto della lievitazione delle spese per le prestazioni sociali.

In conclusione, tenuto conto che il regolamento per la gestione delle prestazioni creditizie e sociali, approvato con D.M. n. 463 del 1998, pone all'art.1, l'esigenza del "...rispetto dell'equilibrio finanziario della gestione" che, in ossequio al principio dell'annualità del bilancio, dovrebbe essere conseguito in ciascun esercizio finanziario, l'equilibrio può considerarsi realizzato fino al completo assorbimento dell'avanzo del 2003.

E' necessario, però, ad avviso del Collegio, che, una volta esaurito il predetto avanzo, le spese per il credito e le prestazioni sociali siano commisurate alle corrispondenti entrate, in modo da assicurare annualmente l'equilibrio finanziario richiesto dalle norme che ne regolano la gestione. I dati sopra esposti, qualora siano confermati da quelli gestionali, evidenziano per l'esercizio 2007 un disavanzo di mln.1.050,9 che supera di mln.67,7 il residuo avanzo al 31 dicembre 2006 (mln.983,2). Il predetto disavanzo di mln.67,7 è

da eliminare nel corso dello stesso esercizio.

### **3. Formazione e gestione dei residui**

#### **a) Residui di formazione 2006**

I residui di formazione 2006 assumono una consistenza fisiologica in quanto rappresentano, quelli attivi, lo 0,84 per cento degli accertamenti e, quelli passivi, il 3,74 per cento degli impegni. Il loro ammontare è esposto nel sintetico quadro che segue:

ATTIVI		PASSIVI	
Parte corrente	444,4 0,78	205	0,37
Conto capitale	19,7 2,9	308,6	11,9
Partite di giro	120,5 0,98	2.092,1	17,1
<b>Totali</b>	<b>584,6 0,84</b>	<b>2.605,7</b>	<b>3,74</b>

L'importo contenuto raggiunto dai residui attivi nel presente esercizio è indice eloquente di una gestione fisiologica, caratterizzata da scarti irrilevanti tra accertamenti e riscossioni. Anche la gestione di competenza delle spese correnti ha prodotto residui passivi di importo estremamente ridotto.

#### **b) Gestione dei residui**

##### **- Riaccertamento**

Nell'esercizio 2006 è proseguita l'azione tesa a conferire un maggiore grado di attendibilità alla massa dei residui attivi e passivi, sotto il

profilo della loro fondatezza ed esigibilità.

In aderenza alle indicazioni dei Ministeri vigilanti ed all'azione di coordinamento condotta dalla Direzione centrale di ragioneria e finanze, sono state effettuate operazioni di riaccertamento che hanno riguardato i residui attivi e passivi, riconducendone gli importi a livelli fisiologici e prossimi alla effettiva consistenza, rispettivamente, dei crediti e dei debiti.

L'attività di riaccertamento ha condotto all'eliminazione di residui attivi per mln.6,9 - pari allo 0,31 per cento della consistenza iniziale (mln.2.214,7) - e di residui passivi per mln.36,5, pari all'1,2 per cento della consistenza iniziale (mln.3.041,1).

Pur avendo interessato numerosi capitoli di entrata, le riduzioni più significative dei residui attivi hanno avuto per oggetto i contributi per riscatto e ricongiunzioni (mln.0,7), i recuperi di prestazioni varie (mln.0,5) ed i canoni di locazione (mln.1).

Riguardo ai residui passivi, nella parte corrente le principali eliminazioni hanno avuto ad oggetto le spese per il patrimonio immobiliare in service (mln.7,8), le spese bancarie (mln.4,4) e quelle

relative ad immobili compresi nella seconda cartolarizzazione (mln.3,1).

Nel conto capitale il riaccertamento (mln.11,1) ha riguardato quasi esclusivamente la concessione di mutui negli anni 2003 e 2005 (mln.10).

Il Collegio valuta positivamente l'azione di riaccertamento in quanto conferisce maggiore attendibilità ai crediti (residui attivi) ed ai debiti (residui passivi) esposti in bilancio ed al risultato di amministrazione.

Nel prendere positivamente atto della procedura introdotta dalla Direzione centrale ragioneria e finanze per agevolare il puntuale riaccertamento dei residui, il Collegio, deve, tuttavia, rappresentare l'esigenza di una maggiore sensibilizzazione delle sedi periferiche ad un più incisivo riesame dei residui attivi derivanti da contributi dei datori di lavoro ed iscritti (mln.12,2) e da fitti e canoni (mln.256,3), accertati nei lontani esercizi 2003 e precedenti. In particolare, dall'esame della classificazione dei residui in relazione al grado di esigibilità, emerge che crediti per mln.101,4, contabilizzati nell'esercizio 1997 a titolo di fitti e canoni, permangono in bilancio nonostante siano valutati



di "dubbia esigibilità".

- Smaltimento

Nel corso della gestione 2006 lo smaltimento dei residui si è verificato, oltre che per l'attività di riaccertamento innanzi descritta, soprattutto per le operazioni fisiologiche di riscossione dei residui attivi e di pagamento di quelli passivi.

I **residui attivi** iniziali (mln.2.214,7), ridotti a mln.2.207,8 a seguito del riaccertamento, sono stati riscossi per mln.1.558,2, evidenziando un tasso di smaltimento complessivo del 70,7 per cento.

I **residui passivi** iniziali (mln.3.041,1), ridotti a mln.3.004,6 a seguito del riaccertamento, sono stati pagati per mln.2.034,6, mostrando un tasso di smaltimento complessivo del 68,1 per cento.

Meritano particolare attenzione alcuni residui relativi all'acquisto di beni di consumo e di servizi, sia per la loro consistenza iniziale, sia per il grado di smaltimento alquanto basso.

- Spese di manutenzione e di adattamento stabili strumentali di proprietà.

I residui iniziali (mln.7,5) sono stati pagati per mln.4,1 e restano per 3,3 milioni.

- Spese per la gestione degli immobili da

reddito.

I residui iniziali (mln.31,9) sono stati pagati per mln.1 e restano per 30,5 milioni.

- Spese per la gestione del patrimonio immobiliare in service.

I residui iniziali (mln.20,9) non hanno formato oggetto di pagamento e restano nell'importo riaccertato di 13,1 milioni.

- Spese per la gestione in service del patrimonio immobiliare in cartolarizzazione.

I residui iniziali (mln.4,4) non hanno formato oggetto di pagamento e, pertanto, restano nell'importo di 4,4 milioni.

Poiché nei casi esemplificati trattasi di forniture eseguite negli anni 2005 e precedenti, il loro mancato pagamento nel corso dell'intero esercizio 2006 lascia presumere l'assenza dei presupposti per il loro accertamento.

In proposito, Il Collegio, avendo rilevato, in sede di esame del riaccertamento, nella eliminazione dei residui passivi, la motivazione ricorrente "per omessa effettuazione della fornitura", segnala l'esigenza del puntuale rispetto delle norme giuridico-contabili che prevedono il perfezionamento di obbligazioni



giuridiche entro la scadenza dell'esercizio quale presupposto essenziale per l'accertamento nel conto dei residui.

**c) Consistenza dei residui**

Al 31 dicembre 2006 la consistenza complessiva dei residui è la seguente:

	Attivi	Passivi
Parte corrente	850,8	334,9
Conto capitale	24,9	477,9
Partite di giro	358,5	2.763,0
	<b>1.234,2</b>	<b>3.575,8</b>

Il confronto della consistenza finale con quella iniziale evidenzia un netto miglioramento di quella dei residui attivi, passata dagli iniziali 2.214,6 alla consistenza finale di 1.234,2 milioni.

**4. Risultato della gestione di cassa**

La gestione di cassa si è sviluppata su un ammontare complessivo di riscossioni pari a 70.261,30 milioni (+ 10,66% rispetto al 2005) e pagamenti per 69.055,54 milioni (+ 5,56% sul 2005), con un differenziale positivo di 1.205,76 milioni desumibile anche dal seguente quadro di sintesi:

*Riscossioni (in milioni di euro)*

<u>Titolo</u>	<u>Cp</u>	<u>Rs</u>	<u>Totale</u>
Titolo 1	55.942,33	1.241,97	57.184,30
Titolo 2	-661,35	156,95	818,30
Titolo 4	12.099,43	159,27	12.258,70
<b>TOTALE</b>	<b>68.703,11</b>	<b>1.558,19</b>	<b>70.261,30</b>

## Pagamenti (in milioni di euro)

<u>Titolo</u>	<u>Cp</u>	<u>Rs</u>	<u>Totale</u>
Titolo 1	54.617,85	152,08	54.769,93
Titolo 2	2.275,36	129,25	2.404,61
Titolo 4	10.127,75	1.753,25	11.881,00
<b>TOTALE</b>	<b>67.020,96</b>	<b>2.034,58</b>	<b>69.055,54</b>

Come si desume dal predetto prospetto, la gestione corrente evidenzia un avanzo di cassa di 2.414,37 milioni mentre quella del c/ capitale un disavanzo di 1.586,31 milioni; tali risultati concorrono a determinare l'avanzo complessivo di cassa di 1.205,76 milioni (70.261,30 - 69.055,54), tenuto conto del differenziale positivo (377,70 milioni) fatto registrare dalle partite di giro ed al netto del fondo iniziale di cassa di 17.727,88 milioni.

Relativamente alle motivazioni poste a sostegno del deficit del conto capitale, si rinvia a quanto evidenziato dall'Istituto nella Nota integrativa circa l'effetto disomogeneo delle cartolarizzazioni dei crediti che hanno portato ad

uno sfasamento temporale tra l'esercizio (2003) in cui si sono verificate le massime riscossioni con quelli relativi ai pagamenti. E' da sottolineare, comunque, che per quanto riguarda i pagamenti risultano rispettati (con le precisazioni richiamate nel successivo paragrafo relativo ai vincoli di finanza pubblica) i limiti di cui all'art. 1, comma 57, della legge n. 311/2004.

#### **5. Vincoli di finanza pubblica**

Come si è avuto modo di evidenziare nel precedente punto 1, nell'anno 2006 permangono le disposizioni previste dall'art. 1, comma 57, della legge n. 311/2004 che consentono l'incremento delle spese degli Enti inclusi nell'elenco 1 allegato alla stessa legge, in misura non superiore al 2 per cento dell'ammontare dell'anno 2005, determinate con l'incremento del 4,5 per cento rispetto a quelle dell'anno 2003.

Relativamente alle spese che l'Istituto ha ritenuto di escludere dal parametro di calcolo in applicazione della citata legge e dei vari chiarimenti Ministeriali (Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 35/2004; comunicazione n. 13819 del 23 giugno 2005 del Gabinetto del MEF), si rinvia alle considerazioni

già esposte nelle Relazioni aventi ad oggetto l'esame del conto consuntivo 2005, del bilancio di previsione 2006 e 2007, nonché nei diversi provvedimenti di variazione adottati negli esercizi 2005 e 2006.

In particolare, il Collegio richiama l'attenzione che tra le spese escluse dal vincolo sono ricomprese (oltre quelle per il personale e delle connesse spese per la formazione), le seguenti:

- Spese per le prestazioni pensionistiche, di fine servizio, sociali e creditizie;
- Spese per la locazione di immobili strumentali conferiti al FIP;
- Spese per gli interessi legali e rivalutazione monetaria su prestazioni pensionistiche e di fine servizio.

Al fine di consentire un esame puntuale delle spese di cui trattasi, si rinvia all'allegato prospetto (Allegato n. 1) contenente una disaggregazione dei capitoli di bilancio con l'individuazione delle spese da assoggettare al vincolo e quelle da escludere (dalla base di calcolo è altresì escluso, eccezionalmente solo per l'anno 2006, anche il capitolo per la partecipazione all'acquisto dei fondi immobiliari

ai sensi della comunicazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 135521 del 17 ottobre 2006). In relazione alle anzidette considerazioni e tenuto altresì conto che non sono emerse valutazioni negative da parte del citato Dicastero alla metodologia seguita dall'Istituto nella individuazione dei capitoli esclusi (cfr., nota del Collegio n. 865 del 19 settembre 2006 trasmessa al medesimo Ministero), risultano rispettati i vincoli di finanza pubblica, sia sotto il profilo della competenza che della cassa, così come risulta dal seguente quadro di sintesi:

*Competenza (in milioni di euro)*

<u>Impegni 2003+4,5%+2%</u>	<u>Prev. 2006</u>	<u>Impegni 2006</u>
472,036	456,943	345,785

*Cassa (in milioni di euro)*

<u>Pagamenti 2003+4,5%+2%</u>	<u>Prev. 2006</u>	<u>Pagamenti 2006</u>
434,630	553,630	307,077

Da notare che l'obiettivo in termini di cassa è stato conseguito al termine dell'esercizio atteso che sia nella fase di previsione che nei successivi provvedimenti di variazione assunti in corso di esercizio, permanevano eccedenze di stanziamento (cfr., tra l'altro, Allegato A al verbale n. 11/2006 e, per ultimo, Allegato A al

verbale n. 39/2006).

Relativamente alle altre disposizioni di finanza pubblica contenute nella legge n. 266/2005 e, più segnatamente, ai commi 9, 10, 11, 22, 56 e 58 dell'art. 1, aventi ad oggetto taluni ulteriori limiti di spesa, risulta la seguente situazione.

Spese per incarichi di consulenza (comma 9): la Nota Integrativa (cfr., vol. II) evidenzia che, complessivamente, nell'anno 2006 sono stati effettuati impegni pari a 1,552 milioni a fronte di 1,582 milioni pari al 50% della spesa 2004; non viene rispettato il nuovo maggior limite del 40% introdotto dalla legge n. 248/2006, per mancanza di disponibilità del relativo capitolo alla data di entrata in vigore della stessa legge;

Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre e spese di rappresentanza: risulta impegnata la spesa di 0,201 milioni superiore al 50% (0,166 milioni) della spesa 2004 (0,332 milioni); circa il mancato rispetto della norma (modificata, peraltro, dall'art. 27 della richiamata legge n. 248), l'Istituto evidenzia che non si è tenuto conto delle spese connesse a "iscrizioni a organismi internazionali previdenziali" sulla base di indirizzi del CIV. Al riguardo il Collegio deve

